

GIUSEPPE FIDUCIA

**UN GRANDE PITTORE
TORNATO A VIVERE AD ANVERSA**

Incontro Giuseppe Fiducia ad Anversa, nel suo studio. Non conoscevo né lui, né la sua pittura. Il suo nome l'avevo sentito da un amico comune. Ho un certo interesse per le arti figurative e questo mi ha spinto a cercarlo.

Dopo alcuni tentativi andati a vuoto, lo trovo finalmente. Il suo studio è in un'ala del palazzo municipale. La mia attenzione, appena entrato, va subito alla grande tela posta sul cavalletto. Poi il mio sguardo girovaga per l'ampia sala. Vi regna un incredibile ordine. Alle pareti sono appese le sue ultime creazioni. Rivolgo di nuovo l'attenzione verso il cavalletto. Sulla tela campeggiano figure strane, immerse in un mondo surreale, vivificate da un'accesa policromia. Poi ancora verso i quadri delle pareti. Anche questi raffigurano una realtà senza tempo, senza dimensioni, scaturita da un immaginario fortemente introspettivo. Le persone, gli oggetti, gli ambienti balzano come metafore di un mondo interiore; non so dire se fatto di gioie o di tormenti. Ma questo non m'interessa, anche perché sono assai emozionato. Le tele denunciano una grande conoscenza del disegno, del colore, della tecnica pittorica, in

definitiva, una maestria che si riscontra raramente nei pittori contemporanei.

Giuseppe Fiducia nasce ad Anversa nel 1952. Dopo il Liceo Artistico si diploma all'Accademia delle Belle Arti. Fino all'anno scorso è vissuto a Pescara.

La sua carriera è iniziata come vignettista. I suoi fumetti hanno riscosso un tale successo, da essere richiesto come illustratore dalla prestigiosa rivista francese "L'écho des savanes", edita a Parigi da Albin Michel.

Come pittore si pone subito all'attenzione dei critici. I riconoscimenti sono moltissimi. Dal 1974 ad oggi le mostre personali e collettive si contano in diverse nazioni: Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Canada, ecc.

Nel 1990 Enrico Crispolti e Mauro Pratesi lo inseriscono nell'antologia: "L'arte del disegno nel Novecento italiano", edito da Laterza.

M'intrattengo ancora un po'. Fiducia mi parla dei suoi ricordi, quan-



do frequentava la Scuola Media a Scanno e in generale dei problemi dei nostri paesi.

Prima di congedarmi, guardo ancora i suoi quadri.

Nella sua pittura ... ma sì, e meglio affidarsi alle parole del critico d'arte Enrico Crispolti: *"Nella sua pittura ogni immagine ha una lucidità assoluta, lancinante, ma che non è tanto negazione di partecipazione, ma al contrario, partecipazione spinta al punto da condividere l'allucinante evidenza, quel farsi assoluto sipario di una eludibile contingenza"*.